

grande, lo spirito, il coraggio, la destrezza nella guerra, la nascita, gli onori, le fortune e l'ambizione. Il suo cadavere fu seppellito ai Minori Riformati. Il re cedette al duca di Borgogna, siccome avevano convenuto, le città di Saint-Quentin, di Ham e di Bohain coi tesori del contestabile, ed ebbe in sua porzione le terre che quest'infelice signore possedea in Francia, le quali in seguito le donò per la più parte al maresciallo di Gie. Luigi di Luxemburgo avea sposato, 1.^o il 16 luglio 1435 a Bohain Giovanna di Bar contessa di Soissons e viscontessa di Meaux figlia unica di Roberto di Bar mancata a' vivi nel 1462, 2.^o il 1.^o agosto 1466 Maria figlia di Luigi duca di Savoia sorella della regina Carlotta che fu moglie di Luigi XI, morta nel 1475 qualche mese prima del suo consorte. Nacquero dal primo letto Giovanni conte di Soissons e di Marle ucciso il 22 giugno 1476 alla battaglia di Morat, ove combatteva nell'armata del duca di Borgogna, Pietro di cui si viene ora a parlare, Antonio che portò il titolo di conte di Rouci, sebbene non ne possedesse le terre, e stipite dei conti di Brienne, Carlo vescovo di Laon, Giacomina sposa di Filippo signore di Croi e conte di Porcien, Elena moglie di Janus conte di Ginevra, e Filippa abadessa di Moncel. Dal secondo letto poi nacquero Luigi conte di Ligni principe d'Andria e gran ciambellano di Francia trapassato il 31 dicembre 1503, e Giovanna religiosa.

PIETRO II.

PIETRO, secondo figlio di Luigi di Luxemburgo, fu appellato conte di Brienne finchè visse Giovanni suo fratello maggiore, ma dopo la morte di questo, che venne ucciso, come da noi si disse, nella giornata di Morat, assunse i titoli di conte di Saint-Pol, di Marle, di Soissons ec.; titoli che non ebbero alcuna realtà, giacchè Pietro non possedette giammai i dominii del padre suo situati in Francia, così a motivo della confisca, come ancora perch'egli trovavasi al servizio del duca di Borgogna. Nel 1477, essendo egli a Gand, contribuì dopo la morte del duca di Borgogna a sollevarne i cittadini contro il cancelliere Ugonetto, ed a farlo condannare a morte; così agendo in questa cir-